

STUDIO LEGALE
RICCARDO LAVIOLA

Avv. Riccardo LAVIOLA
Avv. Lucia VALLUZZI
Avv. Barbara FUNDONE
Dott. Marco FUNDONE
Dott. Donatella TOCE

Racc. a.r.

Spett.le
IL QUOTIDIANO della BASILICATA
Via Nazario Sauro, n. 102
85100 POTENZA (PZ)

Racc. a.r.

Spett.Le
IL QUOTIDIANO della BASILICATA
P.zza Mulino, n. 15
75100 MATERA (MT)

Anticipata via fax ai n. 0971 - 601064/0835 - 256466

OGGETTO: RICHIESTA RETTIFICA –

Il sig. VINCENZO VITALE, in proprio e nella qualità di presidente e legale rappresentante della Marinagri s.p.a., e in relazione all'articolo "De Magistris - intervista all'ex p.m. che affronta i nodi politici e giudiziari della sua candidatura all'Europarlamento - CON I MIEI EX INQUISITI NO - A tutto campo sulla Basilicata: la classe dirigente, la magistratura, Marinagri", apparso su Il Quotidiano del 02.04.2009 e pubblicato a pag. 11 della rubrica "primo piano", comunica, mio tramite, quanto segue:

- La V/s intervista al dott. Luigi De Magistris, in piena campagna elettorale a seguito della sua annunciata candidatura per le lezioni europee travalica i limiti della verità ed esula finanche da qualsiasi esimente del diritto di cronaca, perché le asserzioni relative all'intervento turistico denominato Marinagri e alla persona del suo presidente sono prive di fondamento e quindi non corrispondenti al vero, anzi, finalizzate apertamente ed esclusivamente al consapevole discredito per motivi di propaganda elettorale.

In particolare e a proposito del villaggio Marinagri, l'intervistato ed ex p.m. Luigi De Magistris avrebbe testualmente affermato che: *"Quella struttura è stata costruita su terreni demaniali con complicità di diversi funzionari e politici. E' stata concepita una violazione delle norme grave nei confronti della collettività. Poi esiste una verificata realtà di rischio per la collocazione del villaggio. La tragedia di Soverato ci ha insegnato che bisogna intervenire prima della realizzazioni di opere che possono creare diversi lutti"*.

Ebbene, la prima affermazione è priva di fondamento perché la costruzione su terreni demaniali riguarda il porto Akiris, che era e resta oggetto di concessione proprio perché realizzato sul demanio dello Stato, mentre le altre particelle di origine demaniale, pari a circa il 5% della proprietà immobiliare del gruppo Marinagri, estesa circa 300 ettari, oltre ad essere urbanisticamente e prevalentemente intrasformabili, risultano acquisite in proprietà secondo le disposizioni di legge che regolavano la materia al momento dell'acquisizione, così come acclarato in sede giurisdizionale, compresa la Suprema Corte di Cassazione, in numerosi provvedimenti resi successivamente al primo sequestro preventivo disposto in via di urgenza dal p.m. De Magistris nell'anno 2007 e successivamente annullato dal Tribunale della Libertà di

Catanzaro.

Sicchè, il neo-candidato intervistato dal V/s giornalista era ed è perfettamente edotto di quanto innanzi rappresentato.

La seconda affermazione, invece, sarà prontamente rimessa alla delibazione della competente magistratura, perché non rispondente al vero, risultando formalmente smentita dall'Autorità di Bacino della Basilicata, che con formale provvedimento del gennaio 2009, divenuto esecutivo, ha escluso perentoriamente il pericolo di inondazione delle aree Marinagri per i prossimi 500 anni.

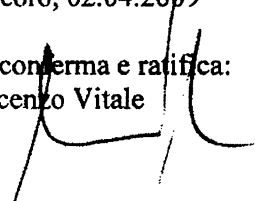
E anche se l'intervistato e l'intervistatore intendevano riferirsi alla consulenza tecnica fatta redigere dall'ex magistrato nell'anno 2007, allorquando indagava su Marinagri, la circostanza non scrimina il propalatore di una notizia, peraltro sconfessata, se omette di verificarne la fondatezza nel momento in cui la diffonde.

Inoltre, l'accostamento con la tragedia di Soverato e con la necessità di intervenire prima che si creino "diversi lutti", riferiti alle opere di Marinagri, non solo diffama la persona del sig. Vincenzo Vitale sul piano dell'onore e della reputazione, ma consuma una calunnia in danno del medesimo, perché accusato ingiustamente e consapevolmente di un reato, da chi oggi non è più magistrato, per aver posto in essere una condotta idonea a provocare consapevolmente "diversi lutti", impossibili a verificarsi nei prossimi 500 anni.

Tanto, con espressa richiesta di rettifica ai sensi della vigente legislazione, con diffida alla verifica delle V/s fonti e con riserva di miglior tutela presso tutte le competenti sedi giudiziarie, nessuna esclusa, essendo già in fase di predisposizione gli atti e la documentazione da sottoporre alla delibazione del magistero penale e civile.

Policoro, 02.04.2009

Per conferma e ratifica:
Vincenzo Vitale



Distinti saluti
avv. Riccardo Laviola

